

CHIESA E PICCOLA CHIESA

Seconda parte

Corpo dato per amore /8

Catechesi di Padre Andrea Giustiniani

Domus Familiaie – Bionde di Salizzole

28 Marzo 2026

Link Video: <https://www.youtube.com/watch?v=NJ7EW43rCaQ>

Iniziamo con un tema spinoso, non in se stesso, ma perchè potreste sentirvi esclusi, per quello che vi sto per dire, ma non lo siete!

**GLI SPOSI CHE PARTECIPANO ALL'EUCARESTIA LO FANNO SIA COME
SINGOLI CHE COME COPPIA, PICCOLA COMUNITA'-SPOSA LEGATA
INDISSOLUBILMENTE A GESU'**

Questa è una cosa che tante volte Don Renzo ripete: quando ci si sposa Gesù non vede più solamente i singoli, vede la coppia, è come se ci fossero 3 entità diverse: i singoli, ma anche la coppia. E per Cristo l'unione tra i due è stabile, per Lui è sempre la coppia che va a fare la Comunione, questo riguarda anche voi, perché questo non cambia ... se il Sacramento è valido.

Ve lo sottolineo per 2 motivi diversi:

1. tanti di voi stanno pregando, con tanta virtù, per i propri coniugi: **fare la Comunione pregando anche per l'altro**, far arrivare, attraverso di voi, un po' di grazia ai coniugi, anche se sono momentaneamente lontani dalla Chiesa, è **una strada sicura** e questo ci tenevo a dirvelo perché voi siete in una situazione particolare in questo momento, per cui ve lo ripeto e, di fatto è così:

2. voi siete testimoni credibili del Sacramento, voi siete dei missionari della comunione di coppia, dovete diventarlo!

Quante volte come fraternità, come separati fedeli, venite chiamati a dare la vostra testimonianza e allora parlatene, ditelo! Anche se avete qualcosa da dire, non per rivangare cose vecchie, non per rammaricarvi di quello che non è successo (non serve a niente!) però voi potete mettere il dito nella piaga di tante situazioni che corrodono il matrimonio, mettere in guardia soprattutto, nel corso fidanzati dove una vostra testimonianza sarebbe importante. Di fatto padre Stefano, con il sacramentale, ogni anno approfitta della vostra disponibilità.

Io credo che sia importantissimo che voi aiutate queste coppie, o quelle che stanno nascendo, o quelle che stanno già avanzando, a sfruttare meglio le cose che avete imparato in questi anni, e quindi evitare situazioni difficili, ma soprattutto capire che l'unione di coppia è anche una situazione spirituale.

Quindi suggerite anche, se vi capita, la Comunione come farmaco per il rapporto, come strada per l'unità, e ricordate agli sposi, che partecipano all'Eucarestia, che sono abitati dalla presenza dello Sposo Gesù. E' importantissimo!

La coppia è una piccola Chiesa, quindi è una piccolissima Comunità-Sposa, che nel matrimonio si è offerta già allo sposo Gesù per sempre, e Lui, **Gesù nel matrimonio l'ha fatta Sua sposa per sempre**. E' questa comunità di chiesa sposa di Gesù che va a fare la Comunione, e questo ha **diversi effetti**.

L'EUCARESTIA RILANCIA L'UNA CARO DEGLI SPOSI

Il primo è che costringe gli sposi a ravvivare l'identità coniugale, **all'essere “una carne sola”, “una caro”**. Se io vado ad accostarmi a Gesù e Gesù mi vede accostarmi come singolo, Lui ha più coscienza di quanto ne abbia io ed ognuno di voi, del fatto che siete sposati. Cioè voi andate come singoli, un qualsiasi sposo o sposa va come singolo a fare la comunione, ma Gesù vede arrivare una coppia. Mi spiego? Gesù ti conosce in relazione all'altro, all'altra. Non puoi far finta che l'altro/a non esista.

Gesù ha detto “non osi separare l'uomo ciò che Dio ha unito”; tanto meno è possibile farlo durante la Comunione, perché non possiamo far finta di non essere sposati; questo lo dico perché è importantissimo che voi, che lo avete capito solo dopo, lo insegnate anche a chi, invece, ha bisogno di saperlo adesso.

Ma anche perché, comunque, è una strada maestra per far arrivare un po' di grazie anche al vostro coniuge.

LA FAMIGLIA NELL'EUCARESTIA PARTECIPA E COSRUISCE LA FAMIGLIA GRANDE DEI FIGLI DI DIO

Il secondo effetto in cui siete direttamente coinvolti anche voi e che, in fondo, è esattamente la missione specifica che avete, **è che, nel momento in cui vado a fare la Comunione, io sono unito anche a tutti i miei fratelli: Gesù** ci unisce come fratelli perché **vuole fare “famiglia grande”**, vuole che tutti ci riconosciamo fratelli sotto la paternità di Dio.

Quindi nel suo unirci orizzontalmente non possiamo far finta di non essere fratelli con gli altri. La famiglia, che è una piccola chiesa, diventa paradigma, modellino della grande famiglia: tutti fratelli con un solo Padre in Gesù. Dio ha creato direttamente questa comunità che è la famiglia, proprio per farci capire come dobbiamo essere tra noi: cioè la famiglia è il modello di come dovremmo vivere la nostra vita nel mondo. Voi, nel vostro desiderio profondo di vera famiglia, di recuperare la famiglia che a volte sentite sfaldarsi, siete inviati a urlarlo a tutto il mondo.

Noi dobbiamo essere famiglie. Voi siete importantissimi anche per questo. Dovete urlarlo con la vostra vita prima che con la voce. Dovete riuscire a far sentire anche i figli non vostri, figli, avvicinarvi anche alle persone che sono sole e che voi potete capire in forza della vostra solitudine, potete comprenderle, farle sentire veramente amate come fratelli e sorelle.

Un cristiano non può pensare di far famiglia senza sapere che, in quel momento, fa anche Chiesa e uno non può fare Chiesa senza pensare che lì, in ogni famiglia, c'è un nucleo, un inizio, un'introduzione di Chiesa.

Per fare fraternità devo avere la prospettiva di avere un Padre, di avere davanti un Regno dei cieli; la famiglia è quindi, chiamata non solo a partecipare alla liturgia della Chiesa, ma ad intessere un rapporto positivo con i pastori e tutta la comunità. Con questo Don Renzo vuol farci capire che la liturgia ci unisce perché, quando vado a pregare con gli altri, io sto facendo famiglia.

Il Signore vi chiama esplicitamente ad essere protagonisti, a farvi padri e madri, a farvi fratelli maggiori, **a farvi costruttori di unità, soggetti di evangelizzazione.** Sapete la differenza tra oggetto e soggetto di evangelizzazione?

L'oggetto di evangelizzazione è colui che riceve l'evangelizzazione. Voi siete soggetti di evangelizzazione perché, nel momento in cui rendete ragione della vostra scelta state già evangelizzando, direi in modo quasi automatico, perché **Voi siete un Sacramento che cammina, un Sacramento di unità che aspetta di essere messo in atto di donazione, in atto di missione.**

Chissà cosa state pensando adesso di difficile. In realtà è bellissimo vedervi attivi come testimoni di questo Sacramento. È bellissimo vedervi impegnati affiancando le coppie di sposi, le coppie di fidanzati! È bellissimo vedervi impegnati nell'animazione ai figli delle coppie nelle vacanze formative! È bellissimo vedervi spendervi per la Chiesa, per la vostra comunità! Quanti di voi stanno facendo tante cose per le persone che sono accanto a loro in generale? E questo è essere soggetti di evangelizzazione.

Non è che bisogna fare cose stranissime. No, no!! È testimoniare la fede, far sentire l'altro amato: Io ti amo in Gesù. E quindi anche il vostro inserimento nelle comunità dove siete è importantissimo. Vivere da separato fedele, chiuso in casa, non ha senso ... Primo perché vivete male .. Perché a cosa pensate? A tutte le cose in cui forse non c'è più bisogno di pensare? Perché ho fatto ... non ho fatto ... perché ... No, no!!

Il matrimonio è donazione e voi vi potete donare anche oggi, in una maniera gratuita. È vero, forse non c'è più il coniuge a cui donarsi, ma lo puoi fare in un'altra maniera: **donando la tua preghiera, donando il tuo perdono.** Quello già è sicuramente qualcosa che viene dalla grazia, però quando ci uniamo nella Comunione al Signore, quante cose possiamo fare!

Veramente, quando il Signore ci fa parte di sé, ci assimila, noi possiamo anche arrivare a fare cose che sono impensabili. Ecco perché il perdono fa parte delle opzioni perché il perdono, umanamente, a parte che non ha senso, ma non ne siamo proprio capaci!! Riesci a dare il perdono quando cominci a fare tuoi i sentimenti di Cristo.

Puoi donarti in questo modo al tuo coniuge, ma ti puoi donare ai figli, dandoti quanto puoi, quanto ti permettono di fare. Anche lì non c'è limite, perché comunque anche non serbare rancore quando ti senti dire un no è donarsi, ma poi andare con lo sguardo oltre la tua famiglia, allora lì veramente i confini non esistono più, puoi donarti a tante persone che hanno bisogno di te, che hanno bisogno di sentirsi amate.

Voi più di tanti altri, potete anche capire chi è solo, chi si sente abbandonato, chi è dimenticato in un angolo. Quello lo capite meglio di tanti altri. E non serve fare chissà che cosa! basta una telefonata, un sorriso, far sapere che tu ci sei e che sai che loro ci sono.

Aiutare tante persone anche a riscoprire la loro fede, perché no? Quella è una maniera bellissima di donarsi perché dal vostro altare che vi state sacrificando. Voi potete far tantissimo per la fede degli altri perché, proprio nei vostri limiti, potete far vedere che essere eroi non è da eroi. Essere testimoni importanti di qualcosa di grande non è per pochi.

Tutto questo nasce da questa unione con Cristo, che viene, viene soprattutto dalla Comunione, dal rapporto con l'Eucaristia, dal rapporto con Cristo vivo nell'Eucaristia.

LA COPPIA SI PREPARA ALL'EUCARESTIA:

E come faccio a prepararmi alla comunione? Don Renzo propone **alcuni verbi**:

DESIDERARE:

Faccio appello al ricordo dell'emozione di incontrare la persona amata, la preparazione di quell'incontro, il desiderio dello stare insieme ... Allo stesso modo **bisogna desiderare di incontrare Gesù, di incontrare lo Sposo**. E non è un desiderio istantaneo. Tante volte, per esempio, arriviamo a Messa, ripeto, anche noi sacerdoti, correndo, senza avere il tempo di capire dove sei, arrivi in dérapage e inizia la Messa.

Cerca di arrivare già con una certa preparazione! Che significa? Intanto era bellissimo quando una volta si usava il vestito della domenica. Vado a Messa vestito in maniera particolare: era proprio una dimostrazione di amore verso Gesù: Gesù, guarda, mi preparo per venire da Te! Già quello è bellissimo: dice tanto anche solo una preparazione esterna: il desiderio di farmi trovare dallo Sposo come piace a Lui.

Ma in realtà questa è una maniera di esternare questo desiderio che si deve coltivare dentro. **L'attesa dell'incontro con l'amato, con l'amata, è carico di amore, di desiderio**, ma è il tempo nel quale si invoca l'incontro: speriamo che vada bene, speriamo di essere all'altezza, speriamo di non dire la cosa sbagliata. E allo stesso modo possiamo anche avvicinarci al Signore: Signore Gesù, io voglio incontrarti nel segno di questo corpo Eucaristico; ho voglia di incontrarti, voglia di farmi uno con Te.

E veramente, pensate quanto vi facevate belli, profumati, capelli in ordine, noi uomini con la barba fatta, tutto pulito, tutto perfetto, per l'altra persona! Ecco, **c'è una persona con la P maiuscola che ci aspetta, ma anche il tempo dedicato a preparare il cuore, per concentrarci, per amarlo davvero il Signore**, per fargli capire che lo amo, che amo veramente Lui, al di sopra di tutti, al di sopra di tutto.

Mi interessa incontrare Te, non è che mi interessa incontrare qualcuno. L'emozione che ci assale, la frenesia, l'impazienza per l'incontro. Quante volte abbiamo provato quello che avrei detto, i gesti che avrei fatto ... tante volte, parlo per noi maschietti, che faccio? scendo dalla macchina, le apro la portiera, oppure no?

Pensare al Signore come una persona reale che è e che vado a incontrare, una persona **che mi ama**, che amo, una persona **che è lì per me**. Ma amiamo veramente Gesù come lo sposo, prima di tutti, al di sopra di tutti? Per assurdo voi siete anche



avvantaggiati in questo, non siete distratti più di tanto perchè voi sapete che lì trovate la persona che veramente pensa a voi, che si preoccupa per voi, che vi ha a cuore davvero.

Prepararsi e desiderare è un'opera della volontà, è decidere di farlo, è decidere di volersi unire a questo Gesù, è una decisione di farsi uno con Lui.

LA COPPIA PARTECIPA ALL'EUCARESTIA:

GODERE E CONTEMPLARE.

Ogni volta che si fa la Comunione si realizza lo scopo per cui è stata creata la coppia: per essere segno dell'unione, dell'incontro con Dio, lo Sposo Divino è con loro, dice la scrittura. È un anticipo di paradiso.

Allora voi siete catapultati già in una realtà che è oltre il segno, perché la coppia, l'unione della coppia dovrebbe essere segno dell'unione dell'anima con Dio. Voi siete già catapultati oltre, non rischiate di confondervi. **Se la coppia è segno dell'unione con Cristo, tanto più bisogna imparare a stare con il Signore appena ricevuto nella Comunione, saper gustare la Sua presenza in noi, godere dell'essere assimilato in Lui**, affidarsi a Lui: fa di me quello che vuoi, cambia il mio cuore.

Io non voglio impedire l'attuazione in me, tante volte siamo noi che ci mettiamo d'ostacolo. No, no, io Signore voglio donarmi tutto a Te e favorire questa azione Tua in me. Godere e contemplare, contemplare l'unione che mi attende, sapere che già sto ricevendo un pegno del paradiso in questo momento.

E lì, **chiedere ardentemente che ci faccia rendere conto del privilegio che abbiamo, di poterci unire a Lui**. Perché tante volte non è per cattiveria, ma ci si distrae, ci sono tante cose che ci assalgono, anche tante richieste che abbiamo verso il Signore. Allora tante volte la preghiera che si fa, quando si riceve il Signore, è soprattutto di petizione, di richiesta.

Impara a lodarlo per quello che è, impara a **ringraziarlo** innanzitutto di esserci, di essere con te, di volere unirti a Lui: Signore **grazie, perché io non mi rendo conto fino in fondo della Grazia che sto ricevendo**. E poi cominciare anche a ringraziarlo delle cose che ti succedono, oltre che a lamentarti di quelle che stai subendo ... Perché tante volte la tentazione è quella ... noi italiani poi siamo specialisti!!

Arriviamo: come stai? Basta chiedere a qualcuno come stai per sapere tutti i guai che ha avuto. Ok, è anche bello che ti puoi sfogare, però così stai solo pensando ai guai e ti convinci che i guai sono l'unica dimensione della tua vita. Invece no! soprattutto quando stiamo con il Signore.

E di quante cose dobbiamo ringraziare? Tantissime, tantissime:

➤ Grazie per questa vocazione nella vocazione.

- Grazie perchè mi dai la forza di fare qualcosa che fino all'altro giorno pensavo fosse impossibile.
- Grazie per gli sguardi da extraterrestre che ricevo da un mondo che non capisce minimamente quello che sto vivendo... Non lo capisce!
- Grazie perchè tu mi hai fatto capire la grandezza di questa chiamata.
- Grazie perchè mi sei accanto, sei tu l'altra persona della mia vita.
- Grazie perchè metti tu tutto quello che gli altri non mettono.
- Anche saper far silenzio e dire: Signore, io so che vuoi che siamo uno.
- Tu, Dio onnipotente, creatore del cielo e della terra, stai elemosinando l'unione con me.
- Tu mi stai guardando come nessuno mai m'ha guardato.
- Tu mi stai desiderando come nessuno mai mi ha desiderato.
- Mi fai capire quanto sono importante.

LA COPPIA NELL'EUCARESTIA HA INCONTRATO IL SUO SPOSO:

ASCOLTARE E PARLARE

Ascoltare significa aver voglia di capire cosa mi vuol dire oggi il Signore. Ed è bello perché quando c'è intimità, lo sapete bene, si dicono anche le cose più importanti. Allora, nel momento della Comunione, il Signore ti vuol dire qualcosa di importante.

Guardate che importante non vuol dire necessariamente come ha fatto con Abramo: "Esci dalla tua terra e vai ..." No!

- ✓ magari la cosa importante è solamente ascoltare Lui che mi dice: ti voglio bene.
- ✓ **lasciarlo parlare**; quando mi dicono: padre, io prego, prego, prego, chiedo al Signore un sacco di cose, ma non mi risponde mai. Ho capito! ma gli dai la possibilità di farlo? O sei sempre tu a parlare?
- ✓ **Mettiti in ascolto**: il nostro rapporto con Gesù deve riflettere l'unità con Lui. Quindi, **se io non sono disponibile all'ascolto, non mi sto unendo!** non sono le parole che ci uniscono al Signore! Non lo devi affogare, nelle parole, per farlo sentire uno con te! Al contrario! Mettiti lì: Ascolta! Ma soprattutto ascoltare significa mettersi in ricezione. In maniera molto prosaica mi verrebbe da dire alza le antenne perché
- ✓ **Lui, tante volte, parla senza parole: con un'emozione**, ma anche semplicemente scaldandoti il cuore. In questa intimità si capiscono tantissime cose, tantissime! Sono le cose più vere, più profonde, più delicate.

Quando si va all'Eucaristia è anche il momento di parlare, di dirgli:

- ✓ Io ti amo. Sei il mio amore.
- ✓ Prova a dirmi quello che vuoi da me... e io mi metto a disposizione!

Il Signore è l'unica persona che Ti può chiedere tutto e poi ti assicura Lui che ce la puoi fare a farlo perché la forza, per fare le cose che ti chiede, te la dà Lui.

E' Lui che costruisce la strada su cui camminerai se ti metti a camminare con Lui!

Allora, veramente, da questo ascolto, da questa voglia di relazione nasce anche la forza, il desiderio, la possibilità di rispondere non solo a parole, ma con la vita. Anche perché se non dai al Signore l'occasione per dirti cosa vuole che tu faccia, come rispondi con la tua vita al Signore? E allora entriamo anche in un altro tipo di relazione.

LA COPPIA SI IDENTIFICA CON LO SCOPO DELLO SPOSO GESU'

Abbiamo detto che **il Signore ci assimila a Lui.**

Abbiamo detto che vuole che facciamo famiglia grande. Però che cosa significa nella pratica?

- Ce lo fa capire giorno per giorno nella relazione che abbiamo con Lui. Quindi parlare con Lui, ascoltarlo nella Comunione. **In quest'unione forte, intima è anche identificare il tuo scopo nella vita col Suo scopo nella vita.** Capire che tu puoi collaborare con Lui in una maniera speciale.
- E succede quello che accade nell'intimità di coppia in cui tante volte nascono domande come: cosa facciamo? Che decisione prendiamo? Come vogliamo risolvere questo problema? E si prendono insieme le decisioni. **Prendere insieme le decisioni con Gesù, nel momento della Comunione,** è qualcosa di grandioso. **Non sei più da solo** a prendere le decisioni che devi prendere.

DALLA CHIESA ALLA CASA, PER CONTINUARE A FAR COPPIA CON LUI

- E quindi il tuo scopo, la tua maniera di vivere, diventa sempre più simile allo scopo di Gesù e al modo di vivere di Gesù. E quindi ci si unisce sempre di più in questo senso. **Perché la mia anima e Lui sono diventate una coppia.** Lui lo sposo, la mia anima la sposa. E quindi questo significa che abbiamo un solo scopo col Signore. **Abbiamo una sola casa con il Signore, Lui abita con me.** Abbiamo una sola famiglia che è molto più grande di quella nucleare. E quindi **tutti i miei progetti li condivido con Lui.** Come dicevamo prima, come programiamo le cose? Come possiamo fare? Perché facciamo casa insieme, mettiamo casa insieme, Signore. E nella casa col Signore non contano più i

metri quadri. E non ci interesserà più tutto quello che concretamente faremo, **l'importante è farlo insieme.**

- **Lasciate che il vostro cuore faccia coppia col Signore.** E allora sì che possiamo cambiare il modo di vivere, proprio l'atteggiamento di vita.
- Possiamo anche lasciare che Lui riempi i nostri vuoti. E **col Signore nel cuore qualsiasi rapporto diventa diverso:** il rapporto con il nostro coniuge, con i nostri figli, con i nostri vicini, con i nostri parenti, il rapporto con tutti diventa diverso **perché il mio sguardo sarà diverso, il mio cuore sarà diverso.** Sempre più somigliante al Suo.

L'augurio che vi faccio e che, in realtà, faccio anche a me stesso, è di riuscire a fare coppia col Signore nel nostro cuore.